

Folla record alla chiusura della manifestazione

Un milione di francesi alla festa dell'Humanité

Al centro dei discorsi il problema dell'unità a sinistra - Tra 4 giorni si incontrano i segretari di CGT e CFDT - Il 20 settembre l'incontro tra PCF e PS



PARIGI - Una veduta aerea della folla alla festa dell'Humanité

Dal nostro corrispondente PARIGI - Folla record alla tradizionale Festa dell'Humanité a Parigi. Si calcola che oltre un milione di persone abbiano affollato nei due giorni di sabato e domenica i prati dell'immenso parco della Courneuve...

Il PCI chiede che l'OLP sia accreditata presso l'UEO

PARIGI - I presidenti dei gruppi parlamentari dell'UEO si sono riuniti a Parigi per preparare l'assemblea del prossimo dicembre. L'ordine del giorno che è stato deciso prevede questioni di grande rilievo relative alla sicurezza e alla cooperazione europea in materia di armamenti...

L'assemblea di dicembre discuterà anche la situazione nel Medio Oriente e le sue conseguenze per l'Europa. A questo proposito il compagno Ugo Pecchioli presidente del gruppo comunista ha proposto che l'UEO stabilisca un rapporto con l'OLP invitandone un rappresentante come osservatore...

L'invito di Ugo Pecchioli ha ancora detto Pecchioli che esclude certo la partecipazione alla sessione di dicembre anche di un osservatore di Israele. Si sono opposti il presidente dell'UEO il democristiano tedesco occidentale Von Assel, il conservatore inglese Bennett e altri.

larsi si raccolgono attorno alle parole d'ordine del partito segna ogni anno la ripresa politica dopo una pausa estiva che in effetti quest'anno non c'è stata. La crisi economica scandita in modo martellante nei mesi di luglio e agosto dagli indici vertiginosamente crescenti del rincaro della vita, dell'inflazione, della disoccupazione e le reazioni che la politica fallimentare del governo Giscard Barre ha incontrato in ogni strato sociale avevano già messo in moto i meccanismi di una ripresa politica e sociale che ha contribuito a rilanciare con estrema urgenza ed accettabilità tutti i problemi che stanno dinanzi alla sinistra per riproporre ai francesi la necessità di un cambiamento e di profonde trasformazioni.

C'erano state sul piano sindacale nella settimana scorsa l'azione rivendicativa della CGT contro la politica economica e sociale del governo e i primi tentativi delle varie centrali sindacali di trovare un terreno di intesa per dare una risposta comune e unitaria all'aggressione governativa. Intesa che si presenta tuttora complicata e problematica: del resto soltanto oggi si apprende che il primo incontro tra il segretario della CGT e quello della CFDT (le due più grandi organizzazioni operaie francesi) avrà luogo il 14 settembre.

Sul terreno politico i socialisti avevano accettato il principio della necessità di una unità alla base proponendo al tempo stesso, con un appello di Mitterrand, una serie di azioni comuni da concordare attraverso la ripresa di contatti tra i due partiti che i socialisti auspicavano al massimo livello. La Festa dell'Humanité si inquadra quindi in questa situazione ed è anche per questo che si è messa e sul suo contenuto politico si appuntava l'interesse di tutti gli osservatori politici.

La risposta venuta ieri è quella di una « grande capacità di mobilitazione sulle parole d'ordine di lotta » che il PCF ha lanciato in queste ultime settimane. L'eccezionale partecipazione della festa - ha detto il compagno Claude Poperen parlando al comizio di chiusura - è già una risposta vigorosa alla politica governativa che dimostra allo stesso tempo come sia fallito ogni tentativo di indebolirci... Il PCF - ha detto ancora Poperen - trova oggi che le lotte unite e risolte sono il solo mezzo di farsi ascoltare, se esse sono efficaci è possibile fare indietreggiare l'avversario. E' quindi « in questo senso che bisogna proseguire » in quella cioè « dell'unione nella lotta alla base ». E' questa la linea che per il PCF resta prioritaria e che pone quindi in secondo piano gli incontri e i contatti di vertice preannunciati dal Partito socialista e dallo stesso Mitterrand non solo per concordare azioni comuni dei due partiti, come aveva detto il segretario del Partito socialista, ma per rilanciare l'unità politica della sinistra.

Marchais sabato e Poperen nel corso del comizio di domenica hanno ripreso tutti gli argomenti controversi che continuano a caratterizzare il contenzioso tra i due partiti, dal momento della rottura del

programma comune, mettendo « in guardia » tutti i militanti comunisti contro ogni « attesa » di fronte all'incontro PCF-PSL che avrà comunque luogo il 20 settembre prossimo. « E' con la preoccupazione di non trascurare nulla del nostro sforzo di risposta al potere giscardiano che noi, contreremo il Partito socialista, ma noi abbiamo tratto insegnamento dall'esperienza passata che non perdiamo di vista le posizioni politiche reali di oggi ». In altre parole viene rilanciata con maggior vigore da Poperen l'accusa ai socialisti di essere i soli responsabili della rottura del '77 e, partendo da questo giudizio, l'atteggiamento del PCF resta di aperta diffidenza, sia per quel che riguarda l'utilità degli incontri di vertice, sia per quel che riguarda la politica stessa del Partito socialista. « Dietro la paglia delle dichiarazioni roboanti - ha detto infatti Poperen con accento fortemente polemico - si dissimula il grido dell'azione. C'è il rifiuto di condannare nei fatti la politica attuale, di impegnarsi, come facciamo noi, nella lotta ».

Per il PCF i socialisti e Mitterrand sarebbero esclusivamente preoccupati di « preparare una loro vittoria alle elezioni del 1981 ». La rea-

zione in campo socialista che fino a qualche giorno fa non aveva raccolto gli accenti sempre più polemici del PCF, è apparsa ieri meno sfumata. Beregoyev, il segretario del PS che dovrà guidare la delegazione che si incontrerà con i comunisti il 20 settembre, si chiede « come si può lottare alla base contro la politica di Barre se si continua a litigare al vertice » e accusa il PCF di comportarsi come se il suo principale avversario fosse il Partito socialista.

Per Beregoyev è il PCF invece che ha « rinunciato alle grandi scelte del programma comune e a governare con i socialisti ». Il portavoce di Mitterrand, Roland Fabius, insiste per parte sua nel ritenere che prioritaria è l'unità della sinistra e che tutto il resto è secondario. « Occorre parlare francamente - dice il giovane portavoce di Mitterrand - si è o non si è per l'unione ». I socialisti ritengono « che occorre fare di tutto perché essa sia rilanciata » ed è per questo che « si attendono che qualche decisione possa essere presa nel prossimo incontro del 20 settembre ». Quel che non pare sia la previsione dei comunisti.

Franco Fabiani

Domenica con una grande manifestazione popolare

Festeggiato solennemente a Sofia il 35° della Bulgaria socialista

SOFIA - Con una grande manifestazione popolare sulla piazza antistante il mausoleo di Georgi Dimitroff a Sofia, la Bulgaria ha festeggiato domenica il 35° anniversario della liberazione dal fascismo, che ha aperto la via alla edificazione di una società socialista. La celebrazione è stata particolarmente festosa e solenne, un corteo ininterrotto di lavoratori provenienti da tutte le regioni del Paese è sfilato per molte ore attraverso la piazza e nelle vie della città.

Il bilancio delle trasformazioni economiche e sociali attuate in questi 35 anni in un paese che era tra i più arretrati d'Europa è particolarmente significativo. Da Paese agricolo, la Bulgaria si è trasformata in una moderna realtà industriale-agricola. Nel dopoguerra il reddito nazionale ha subito un incremento di oltre il decuplo, la produzione industriale è aumentata di 65 volte e quella agricola si è triplicata. Per

i ritmi di incremento economico, la Bulgaria si annovera in questo periodo tra i primi tre-quattro Paesi del mondo. L'industria assicura oggi il 60% del reddito nazionale e la maggior parte della sua produzione è dedicata alle macchine e ai mezzi di produzione; i settori più importanti e sviluppati sono la metallurgia, l'industria chimica e petrolchimica, quella leggera e quella alimentare. L'80% dell'intercambio commerciale della Bulgaria riguarda i Paesi socialisti del Comcon; in Occidente, i suoi principali partners commerciali sono la RFT, la Francia, l'Italia, la Svizzera e l'Austria.

Rispetto al 1957, i fondi sociali di consumo sono aumentati di 15 volte e i redditi reali dei lavoratori di oltre 4,2 volte nel 1978. Nei primi sei mesi di quest'anno - rilevano le statistiche bulgare - i ritmi di

Con un discorso di benvenuto del ministro degli Esteri inglese

Aperta la conferenza sulla Rhodesia

Contestata dal Fronte patriottico la disposizione delle delegazioni nella Lancaster House - Nkomo e Mugabe riconoscono solo la Gran Bretagna, ex potenza coloniale, come interlocutrice - Nella delegazione di Muzorewa anche il razzista Smith - Si prevede che i lavori si protrarranno a lungo

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Molti interrogativi, ampia gamma di manovre propagandistiche, poche certezze, così si riassumono i dati del benvenuto ai partecipanti, le prospettive della conferenza costituzionale sul futuro della Rhodesia che si è aperta ieri a Londra.

Il ministro degli Esteri britannico, lord Carrington, ha dato il benvenuto ai partecipanti ed ha lanciato un appello al loro spirito di compromesso. Ma è proprio questo che, al momento, appare latitante. Alla vigilia, le due delegazioni avevano reiterato le proprie posizioni non ripartendo i reciproci attacchi polemici. Dal canto loro, i rappresentanti del fronte patriottico, Nkomo e Mugabe (impegnati da anni nella guerra di liberazione contro il re-

gime coloniale ribelle di Salisbury) si sono presentati con una linea unitaria sostenendo che il loro vero interlocutore è il governo britannico (come potenza responsabile) e non i razzisti moderati e collaborazionisti. Nel lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

za, uno dei portavoce del Fronte patriottico ha detto seccamente: « Non ci riuscirebbe distinguere il colore del vino da quello del sangue versato dal popolo Zimbabwe per mano dei razzisti moderati e collaborazionisti. Non lasciare Lancaster House, presieduta da uno schieramento di sicurezza come mai si era visto a Londra in preceden-

Sei anni fa il golpe di Pinochet

Il Cile è una ferita aperta

Anche le notizie di questi ultimi giorni ci dicono che a sei anni dal golpe - quando, secondo le leggi calpestate quell'11 settembre, si sarebbero già dovute tenere le elezioni al termine del mandato presidenziale di Allende - il Cile resta una realtà viva, una ferita aperta. Non c'è in Cile il silenzio di una dittatura vittoriosa. Nonostante le proibizioni e i bavagli, la politica e i morti non è quella di una società senza voce. Usando degli spiragli o degli spazi che si sono aperti, forzando con la volontà di lottare laddove il muro della dittatura è più saldo, la società, in questo suo modo particolare, non abdica a vivere. E ripropone costantemente i diritti degli individui e del popolo.

Sei anni sono molti per una dittatura e non si può dire che Pinochet non abbia lavorato per il paese. Eppure egli e il suo regime restano segnati da quel golpe sciagurato, sono stati e rimangono « dei colpiti ». E visitando il Cile quest'anno è stata questa una percezione diretta. Incontro il più libero capitalismo in libero mercato. Il prezzo pagato dal popolo cileno è stato molto alto in immiserimento e disoccupazione. Eppure i risultati sono ben lontani dal restare « impigliati » su se stessi quando capace di attacco. La dittatura si sforza di darsi una base, perché intenda la debolezza che viene dalla sua prov-

visoria illegittima e dalla pochezza del sostegno sociale, e cerca nella direzione delle teorie neoliberali e nell'attesa di un qualche « piccolo miracolo » economico un'immagine diversa e una forza che non sia solo coercitiva. Impresa quanto mai ardua. Sono passati sei anni nel corso dei quali i militari al potere e i gruppi sociali privilegiati che ad essi si appoggiano hanno avuto nelle mani strumenti di dominio assoluto. Sangue e terrore sono stati alla base del loro modo di governare. Come in una palestra vigilata da guardiani spietati e possessori del denaro e delle leve della produzione hanno potuto fare ciò che di più « intransigente » il più libero capitalismo in libero mercato. Il prezzo pagato dal popolo cileno è stato molto alto in immiserimento e disoccupazione. Eppure i risultati sono ben lontani dal restare « impigliati » su se stessi quando capace di attacco. La dittatura si sforza di darsi una base, perché intenda la debolezza che viene dalla sua prov-

visoria illegittima e dalla pochezza del sostegno sociale, e cerca nella direzione delle teorie neoliberali e nell'attesa di un qualche « piccolo miracolo » economico un'immagine diversa e una forza che non sia solo coercitiva. Impresa quanto mai ardua. Sono passati sei anni nel corso dei quali i militari al potere e i gruppi sociali privilegiati che ad essi si appoggiano hanno avuto nelle mani strumenti di dominio assoluto. Sangue e terrore sono stati alla base del loro modo di governare. Come in una palestra vigilata da guardiani spietati e possessori del denaro e delle leve della produzione hanno potuto fare ciò che di più « intransigente » il più libero capitalismo in libero mercato. Il prezzo pagato dal popolo cileno è stato molto alto in immiserimento e disoccupazione. Eppure i risultati sono ben lontani dal restare « impigliati » su se stessi quando capace di attacco. La dittatura si sforza di darsi una base, perché intenda la debolezza che viene dalla sua prov-

visoria illegittima e dalla pochezza del sostegno sociale, e cerca nella direzione delle teorie neoliberali e nell'attesa di un qualche « piccolo miracolo » economico un'immagine diversa e una forza che non sia solo coercitiva. Impresa quanto mai ardua. Sono passati sei anni nel corso dei quali i militari al potere e i gruppi sociali privilegiati che ad essi si appoggiano hanno avuto nelle mani strumenti di dominio assoluto. Sangue e terrore sono stati alla base del loro modo di governare. Come in una palestra vigilata da guardiani spietati e possessori del denaro e delle leve della produzione hanno potuto fare ciò che di più « intransigente » il più libero capitalismo in libero mercato. Il prezzo pagato dal popolo cileno è stato molto alto in immiserimento e disoccupazione. Eppure i risultati sono ben lontani dal restare « impigliati » su se stessi quando capace di attacco. La dittatura si sforza di darsi una base, perché intenda la debolezza che viene dalla sua prov-

discutere il totale delle cifre, ma nessuno può fingere che un tale terribile dramma sia verità specie dopo la scoperta, in fosse nascoste nella campagna, di decine di resti umani, con i segni delle lesature e dei protettori. I resti, appunto, di alcuni degli uomini dell'esercito degli « scomparsi ». Quale governo può sopportare una tale accusa di cui è riconosciuta la veridicità? Ed è un'accusa che viene gridata nelle strade di Santiago dove tra ieri e il 4 settembre vi sono state tre manifestazioni di centinaia o migliaia di persone. Brevi cortei e comizi volanti contro cui la polizia ha reagito arrestando circa cinquemila persone. E nella basilica di Lourdes a Santiago il cardinale ortes, in una omelia officiata davanti a 5.000 persone, ha espresso la comprensione e l'affetto della Chiesa per coloro che testimoniano con lo sciopero della fame la coscienza di una condizione oramai insopportabile.

Guido Vicario

Corteo a Roma per l'anniversario

ROMA - Oggi - nell'anniversario del golpe - partendo dalla sede di Cile Democratico (via Torre Argentina) a Roma alle 11,30 parte un corteo composto da 500 clienti e democratici italiani che attraverserà le vie del centro.

Sparatoria all'aeroporto di Madrid

MADRID - Richiesto di aprire la valigia al controllo bagagli dell'aeroporto madrilenio di Barajas, un giovane ha estratto una pistola e ha ingaggiato una sparatoria con la polizia. Una passeggera, Almudena Ponce Rico, di 38 anni, è rimasta uccisa. Il giovane è riuscito a fuggire verso Madrid in taxi.

Epidemia di colera in Iran

MANAMA - Il ministero iraniano della sanità ha annunciato che otto persone sono morte negli ultimi giorni in seguito ad un'epidemia di colera. Lo riferisce, in un dispaccio da Teheran, l'agenzia di informazione del Golfo, Neghli ospedal: della sala Teheran, secondo il comunicato ministeriale, sono stati ricoverati 110 pazienti affetti da colera. Le autorità di Bahrein hanno intanto segnalato quattro casi di colera registrati a Manama.

Antonio Bronda

Quali medicine con quali alimenti? Panorama regala il disco delle medicine. Nel supplemento medicina, come e quando prendere i farmaci compatibili con la vostra alimentazione.